Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 17 — LUNEDÌ 17 Gennaio 1916

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il diario di un caporale morto per la Patria.

(Continuazione; vedi numero di ieri).

Il nemico messo in fuga.

3 Settembre. — Iersera, due plotoni della mia compagnia vengono comandati di rinforzo alla ..; il mio plotone anche comandato di corvè. Era questo difficilissimo e pericolosissimo, nella più profonda oscurità, con una pioggia fitta insistente. Ci accostiamo all'altro plotone già messo ad adeguata distanza dai piccoli posti. Passiamo la notte nel bosco, sempre continuando la pioggia. Viene l'alba. D'improvviso s'odono scariche di fucileria dalla parte dove sono i piccoli posti. Il fuoco cessa d'un tratto, quando arriva un soldato di corsa a chiedere rinforzo, perchè il nemico ci sopraffaceva. Fu uno scatto. In due minuti i nostri due plotoni sono di fronte ad un buon nerbo di austriaci che già calavano nelle trincee dei nostri. Iniziamo un fuoco indiavolato e gridando: — «Savoia! Avanti!» — sgombriamo il nemico fuggente e rioccupiamo la trincea.

Per me, questo giorno resterà memorando per un complesso di cose. Ho sempre davanti agli occhi un ferito (la causa fu certo il mio fucile) il quale gesticolando implorava aiuto e rotolando cercava di avvicinarsi a noi. Le forze gli venivano meno; esausto, morì. Era un soldato ungherese. Non dimenticherò il giorno di venerdì 3 settembre 1915!

Il resto della giornata, calma.

4. — Ieri sera con dieci soldati venni comandato di ricognizione...

Oggi, tutto il giorno calma. Riposo saporitamente. Il mio sonno non viene scosso che da qualche colpo di artiglieria.

5. — Notte delle più calme in tempo di guerra. Questa mattina io ed un mio collega (   ) partiamo dalla pianura con quattro soldati assieme allo Stato Maggiore e agli ufficiali di compagnia. Si arriva su di un altipiano e di là io ed il mio collega veniamo diramati, con due soldati rispettivamente, in ricognizione. Durante questa avemmo parecchi punti di contatto col nemico. Si riuscì sempre a sfuggire la sua sorveglianza. Compiuta la ricognizione, riferiamo col comandante la compagnia e nel pomeriggio col comandante del battaglione.

Le sorprese austriache sempre ributtate dai nostri.

6. — Iersera, siamo comandati di rinforzo alla ... compagnia. Notte calma. All'alba, veniamo attaccati da reparto austriaco che ben presto i nostri fucili ricacciano nelle sue trincee. Più tardi siamo comandati ai piccoli posti, dove già eravamo giorni fa.

7. — Iersera veniamo tolti dai piccoli posti ...... Verso le 10 di notte il nemico in forze prevalenti si avanza fino a trenta metri di distanza da noi, in terreno difficile e boscoso. Si iniziò un fuoco indemoniato, che durò intensissimo per un'ora, poi andò man mano scemando fino a cessare del tutto all'alba. Perdite nostre, due uomini; ignote le perdite del nemico, per ora. Oggi corvè e riposo.

9. Mentre la giornata era trascorsa tranquilla, ieri, verso le 4 del pomeriggio gli austriaci ci fecero una sorpresa. Due squadre della nostra compagnia stavano trovando in posizione avanzata delle trincee, quando simultaneamente piombarono loro addosso tre o quattro granate partite da un cannone nemico appostato a brevissima distanza. Lo scoppio fu micidialissimo. Ci diedero tre morti all'istante e tredici feriti, dei quali pur troppo alcuni soli sopravissero. Ciò non basta. Quasi contemporaneamente cominciarono a piovere fra il rimanente della compagnia obici da 105 millimetri. Scoppiarono con fragore formidabile a pochi metri da noi. Un obice si sprofondò ad un metro da me, lanciando nell'aria una fitta nuvola di terra che non ci produsse alcun danno. Ommetto altri particolari che non si cancelleranno dalla mia memoria... Quest'ora supera la giornata del 3 corr. per un altro genere di emozioni. Non dimenticherò mai mai il giorno 8 settembre, sacro alla Beata Vergine!...

I... nemici «personali»

10. — Ieri nel pomeriggio vivace duello d'artiglieria per circa due ore. Calata la notte, il mio plotone passa ai piccoli posti (o, meglio usano ora, piccole guardie). Nella notte,   a sud di noi, devono essere svolti accaniti combattimenti. All'alba, la mia squadra si ritira in riposo.

Oggi, dopo essere tormentato da un fastidioso prurito, consultai il dottore medico della compagnia, il quale constatò trattarsi di una buona carica di pidocchi.

Nel pomeriggio l'artiglieria romba terribilmente fino a sera. Sul fronte di   già più volte bombardato dai cannoni austriaci, ma sempre ritto solidamente, si scorgono una quantità di sacchi di terra che lo ricoprono.

Giornate e notti calme

12. Ai piccoli posti passai bene la notte in prossimità del nemico. Solita fucileria di tutte le notti. Oggi dopo mezzogiorno rombano terribilmente i cannoni.

13. Un mese è compiuto ieri dacchè mi trovo al fronte. Durante la notte, la solita stucchevole fucileria da parte degli austriaci. Nelle ore del mattino calma: nel pomeriggio, invece, ricominciò la storia del giorno 6 e 8 e durò un'ora circa; ma fu meno impressionante, perchè gli obici scoppiavano a distanza, di guisa che non abbiamo a segnalare perdite.

14. — ... Nel pomeriggio, ancora quelle obici! ma per breve tempo.

15. — Nella notte, grande fucileria, specialmente a sud di noi, sopra Volzana. Ci deve essere stato un grande combattimento, da quella parte. La giornata, calma.

16. — La notte passata ai piccoli posti andò bene. Giornata calma.

17. — Notte e giornata calma, ad eccezione della solita stucchevole fucileria da parte del nemico che ci impedisce od ostacola i lavori di trinceramento o rafforzamento. Oggi finalmente ho potuto recapitare un fiasco di vino ed una bottiglia di vermouth...

21. — La notte che cominciò con uno splendido chiaro di luna permise alle 9.30 di far avanzare verso di noi un reparto che ci attaccò. Ma dopo un violento fuoco venne ricacciato nelle sue trincee. Nel resto calma.

22. — Notte calma che passai alle trincee. Mattinata buona. Nel pomeriggio duello delle artiglierie.

23. — Verso le 11 iersera il nemico si fece sentire con un violentissimo fuoco di fucileria che durò per mezz'ora. Nel pomeriggio i cannoni austriaci tuonano terribilmente. Primo loro bersaglio è il battaglione... (povero battaglione! a quante prove fu posto!) Poi i loro shrapnells vengono diretti verso noi. Nessun ferito.

— 24. Notte e giorni calmi.

25. — Notte ai piccoli posti. Da qualche sera siamo tutti di fronte in linea. Giornata splendida di sole; supera le precedenti che da venti giorni trascorrono bellissime. Nel pomeriggio le obici.

— In linea. Notte tranquilla; severità di servizio. (Già siamo in guerra ed è mestieri adattarsi). Ogni notte servizio. Durante il giorno, lavori di trinceramento o di rafforzamento. Si attende il riposo...

Alla vigilia dell'avanzata.

26. — Solita vita di trincea. Ieri sera violento fuoco di fucileria da parte del nemico.

27. — Sempre in trincea. Notte e giorno come i giorni precedenti.

28. — Ieri, alle 2.30, le nostre artiglierie iniziarono il bombardamento delle trincee e fortificazioni nemiche. Alle 5.30 il bombardamento venne sospeso. Notte come il solito.

A mezzogiorno, ufficiali e capi plotone siamo chiamati a grande rapporto dal capitano di compagnia, il quale, dopo averci riferito che alla sera si doveva dare l'assalto alle trincee austriache e giungere alla cresta del Vodil, ci soggiunse che, fra le quattro compagnie che dovevano marciare avanti, era anche la nostra (con buona riserva, però), e che si doveva procedere con armi scariche e baionetta inastata.

29. — Ieri, alle 2.30, le artiglierie ripresero il loro fuoco infernale. Il bombardamento doveva durare fino alle 7.30, ora in cui noi si doveva iniziare l'avanzata. Tutto è disposto, tutto è pronto. Sono le 7.30 e le artiglierie tuonano con la stessa violenza. Sono le 8 ed ancora rombano i cannoni. Non ci viene ancora ordinato di andare avanti. Vengono le 9, le 10, le 11... e via via, senza ricevere ordini. Evidentemente, il terreno non era abbastanza preparato ed il Comando deve aver differito l'avanzata; e noi, contenti che sia così trascorriamo la notte in una gelida umidità.

Ci furono però dei combattimenti di quà e di là, nella notte e nella mattinata. L'esito ancora è ignoto. La mia compagnia all'alba riprende il suo posto in trincea.

Durante il giorno bombardamento da ambe le parti. Si attende con ansia angosciosa qualche grande fatto d'arme.

30. — Anche questa notte si tentò dagli alpini l'assalto al trincerone nemico. Esito negativo.

Questa mattina mi annuncio ammalato. Passo a   di là a   , poi a Idersco. Sono alloggiato nelle tende della Croce Rossa.

1 ottobre. — Vengo condotto a   . Di là a piedi a   , dove mi annunciano di recarmi a Caporetto a riprendere le armi. Pernotto quivi.

3. — A   rientro in compagnia che trovo ingrossata...

4. — Accompagno un plotone dei nuovi arrivati a scavar trincee. Ci fanno visita le granate che ci lasciano 7 feriti (uno gravemente).

5. — Tutta la compagnia passa a scavar trincee, a raccogliere legname.

6 e 7. — Idem idem (Giorni pericolosi, giorni d'ansia. Si lavora, ed ogni tanto le granate vengono a visitarci).

8. — Si passa alla così   . Restiamo quivi a rincalzo del battaglione trincerato a Dalie.

11. — Passiamo in riposo a

(*E vi restiamo fino al 17. Il Flebus scrive*: Riposo?... Pulizia, riviste, ripari stradali ecc.)

18. — Questa mattina ritorniamo   . Oggi tuonano i cannoni. Si prevede temporale.

19 e 20. — La notte in trincea in prima linea. Bombardamento intenso.

21. — Il 90 fanteria conquista parzialmente   . Continua il bombardamento.

22. — Notte in trincea.

E qui, come avvertimmo ieri il diario è troncato. Nel domani 23 ottobre, Felice Flebus — il diarista — rimaneva ferito in combattimento, trasportato all'Ospedale da campo indi a quello di Cividale e Verona, in quest'ultima città moriva il 27 novembre. La sua narrazione semplice, schietta, ci fa vedere l'uomo che compie il proprio dovere, coscienziosamente, per quanto aspro e duro. Non si vanta mai; non tace neppure le sue debolezze; tanto più riesce interessante il racconto di ciò ch'egli vede ed opera.

Movimento delle Società Commerciali in Friuli durante il 1915

La guerra ha o rallentato o accellerato il ritmo dell'attività economica in tutte le imprese.

L'attuale straordinario consumo di merci non ha trovato adeguata rispondenza in un aumento della produzione nazionale, specialmente per difetto della nostra disponibilità di materie prime e di combustibili. La differenza fra le importazioni e le esportazioni dall'Italia dal principio della guerra, è aumentata in proporzioni notevoli a nostro svantaggio.

E' da ricordare però che alcune industrie hanno tratto dalla guerra guadagni cospicui, perchè hanno potuto espandere la produzione superando le difficoltà relative al rifornimento delle materie prime e dei combustibili, e vendendo i prodotti a prezzi elevati. Come diceva l'on. Nitti in un discorso recente — discorso denso di osservazioni chiare e opportune — ebbero largo incremento dalla guerra l'industria della lana, del cotone, le industrie siderurgiche, metallurgiche, meccaniche, delle automobili, delle pelli, le industrie chimiche e persino della seta.

Nella provincia di Udine le difficoltà sollevate dalla guerra contro la produzione industriale assunsero una gravità particolare in causa dell'insufficenza e dell'irregolarità del traffico ferroviario. Il che, però, non elise gli eccezionali profitti di alcune industrie locali, ma solamente li ridusse in confronto a quelli conseguiti dalle industrie simili situate in altre regioni d'Italia.

Ricerchiamo, ora, quale influenza ha esercitato sulla formazione e lo scioglimento delle imprese sociali in Friuli, durante il 1915, l'aumento rapido e intenso della produzione in alcuni rami dell'industria e il restringimento della produzione in altri. Le cifre che seguono rappresentano la costituzione e lo scioglimento delle Società commerciali in Friuli, durante gli anni 1911, 1912, 1913 e 1915:

a) Società in nome collettivo e in accomandita semplice:

Costituzioni		Scioglimenti
1911 N. 11	col cap. di L. 385200	N. 6
1912 » 13	» » » » 692000	» 1
1913 » 11	» » » » 415000	» 8
1915 » 9	» » » » 571000	» 2

b) Società per azioni

1911 N. 7	col cap. di L. 656000	N. 3
1912 » 2	» » » » 300000	» 1
1913 » —	» » » » ———	» 2
1915 » —	» » » » ———	» —

c) Società cooperative

1911 N. 12	N. —
1912 » 8	» 4
1913 » 7	» 3
1915 » 7	» 2

Dalla comparazione fra il numero delle Società costituite e sciolte durante gli anni indicati risulta che nel 1915 il numero delle nuove costituzioni fu scarso ed esiguo il numero degli scioglimenti. In tempo di guerra le imprese sociali si formano di rado, aumentano invece e a dismisura talora, le piccole imprese individuali, le quali però possono svolgere la loro azione solamente in alcuni campi dell'attività economica.

Le Società commerciali sorte in Friuli nel 1915 esercitano il commercio delle manifatture, garages, di automobili, spedizioni e trasporti; — l'industria del legno e l'industria meccanica; costruzioni di case.

In parecchi rami della produzione, resi momentaneamente floridi dalla guerra, il numero delle imprese sociali rimase inalterato. Il che permise il conseguimento di profitti straordinariamente elevati a quelle industrie che poterono provvedere al rifornimento dei mezzi necessari per l'incremento della produzione.

La guerra aumenta complessivamente il consumo e diminuisce la concorrenza industriale e commerciale: da queste due cause fondamentali derivano le fortissime differenze che, in tempo di guerra, si manifestano sia tra i redditi delle imprese individuali, sia tra i redditi delle imprese sociali.

dott. Canzio Cozzi

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Per il Prestito Nazionale.

Riceviamo copia della circolare che all'apertura della sottoscrizione per il Prestito Nazionale il Deputato del Collegio on. Gortani ha esteso e fatto diramare per tutta la Carnia in diecimila esemplari, col consenso e l'appoggio di questo sotto Prefetto, del cav. De Marchi, e dei consiglieri provinciali della zona.

Cittadini della Carnia e Canal del Ferro!

Il Governo chiama a raccolta tutti gli italiani, affinchè aiutino la Patria, sottoscrivendo al terzo Prestito Nazionale. E nessuno, che vi possa contribuire anche con poco, può negare questo aiuto alla Patria.

Perchè a sostenere i nostri prodi soldati, non basta l'entusiasmo, ma occorrono viveri, ricoveri, strade, forti, mezzi di trasporto, mezzi di difesa e di offesa.

Perchè a vincere la guerra non basta il valore militare, ma occorrono armi e munizioni senza risparmio.

Perchè occorrono denari al Governo per sostenere le famiglie dei combattenti, per continuare le opere pubbliche, per mantenere vigorose le industrie e tutte le attività del vivere civile.

Perchè soltanto se gli italiani presteranno al Governo le somme necessarie, esso facilmente potrà sostenere il credito nazionale e combattere quindi più efficacemente il rincaro del grano e degli altri generi di prima necessità.

Concittadini!

La Patria chiede oggi il concorso di tutte le energie, di tutte le forze, di tutte le resistenze della Nazione. Chi non combatte, deve aiutare i combattenti con ogni sacrificio.

Ma neppure è un sacrificio quello che oggi l'Italia domanda. «Si tratta di dare denari in prestito allo Stato, ad un interesse annuo di oltre il 5 per cento, con sicurezza assoluta, senza l'aggravio di nessuna tassa presente o futura, senza il più piccolo rischio». L'opera santa è anche un ottimo affare.

E noi concittadini della Carnia e Canal del Ferro, noi che per virtù delle armi italiane abbiamo visto scongiurata la minaccia di un'invasione austriaca; noi che per ciò vediamo il pubblico denaro affluire nella regione Carnica e convertirsi in opere pubbliche, in salari pei nostri operai, in aiuti ai nostri soldati, in accresciuta difesa del nostro confine; noi che viviamo così intensa quest'ultima guerra del Risorgimento e che assieme alle asprezze ne tragiamo e ne trarremo vantaggi materiali e morali, — noi dobbiamo concorrere con tutti i nostri risparmi al grande Prestito Nazionale.

Nessuno creda superfluo il suo contributo. Chi ha soltanto cento lire a risparmio, le presti allo Stato; si unisca in questa gara fraterna a chi ha le maggiori fortune, e avrà non meno di lui bene meritato della Patria.

Tolmezzo, 12 Gennaio 1916.

Il Comitato di Propaganda: Bottecchia cav. Cesare, R. Sotto Prefetto di Tolmezzo; De Marchi cav. Lino, Consigliere della Camera di Commercio; Gortani prof. Michele, Deputato al Parlamento; Magrini dott. cav. Arturo, Consigliere Provinciale; Marchi geom. cav. Giuseppe, Consigliere Provinciale; Plussi cav. Pietro, Consigliere Provinciale; Renier avv. comm. Ignazio, Presidente del Consiglio Provinciale; Rodolfi cav. dott. Pietro, Consigliere Provinciale; Spinotti avv. Riccardo, Consigliere Provinciale.

Anche presso gli Istituti di Credito di Tolmezzo — Banca Carnica, Banco sconto Calligaris e C., Cooperativa di Credito — saranno accettate le sottoscrizioni ed eseguite tutte le operazioni relative al nuovo Prestito.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Laboratorio pro soldati. — L'istituzione pro soldati esplica la sua azione di soccorso col lavorare indumenti che valgano a riparare dal freddo i nostri valorosi che si trovano sul fronte, con le offerte generose dei concittadini.

A tutt'oggi, furono incassate lire 2717.11 e vennero offerti metri 358 di cotonina, 12 camicie, 117 paia calze, 64 berretti, 20 paia guanti, 7 paia gambali, 14 polsini, 40 paia mutande, 14 cravatte, 21 maglie e 42 fazzoletti.

Ai soldati del nostro comune furono spedite 174 camicie, 670 paia calze, 245 berretti, 142 paia gambali, 236 paia guanti, 46 maglie, 39 paia mutande, 14 cravatte, 14 ventriere, 14 paia polsini, 48 pettorine, e 42 fazzoletti.

Il laboratorio sostenne una spesa complessiva, a tutto 31 dicembre ultimo, di L. 2555.34, ebbe quindi un civanzo di L. 161.77. L'opera attiva delle egregie nostre maestre in principalità e di quelle signore e signorine che si dedicarono amorosamente per tale scopo, merita un sincero plauso dell'intera cittadinanza.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso; e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 51

Le tre figlie del conte.

— Mille grazie, signore — rispose Andrea. — Però nel frattempo mi sembrerebbe opportuno che vi recaste in un altro villaggio, dove possiate essere meno osservato.

— Bene — rispose il gentiluomo dopo un istante di riflessione. — Verrai a cercarmi a Trillo; e perchè tu possa arrivare più presto, ti lascierò qui un servo con un cavallo.

— Come vi piace, signore.

— Sopratutto prudenza!

— Non vi prendete pensiero.

Andrea uscì contento per il doblone e per essere implicato in una avventura che poteva produrne molte altre; prova ne sia che, passando davanti ad una taverna situata lungo la strada da lui presa per recarsi al castello, vi entrò a rendere un omaggio rispettoso al frutto dell'albero prediletto da Noè.

Non si avvide, però, ma fu osservato da un cavaliere, che, venendo dal castello, stava sulla medesima via da lui percorsa.

— Diavolo! — pensò il cavaliere. — Che cosa è venuto a fare nel villaggio e travestito, il mio servo Andrea?

Era don Cesare, il quale, avendo concepito qualche sospetto, era uscito come per passeggiare, essendo una magnifica giornata; ma in realtà, per esplorare i dintorni.

Si nascose dietro l'osteria ed aspettò il servo, che non tardò ad uscire per incamminarsi a lunghi passi sul pendio del colle.

— Ehi, Andrea! — gli gridò don Cesare.

Andrea riconobbe la voce del suo padrone; ma, invece di rispondere, allungò il passo nell'intendimento di guadagnare il bosco vicino e di perdervisi. Senonchè, don Cesare non era uomo da lasciarsi burlare, e staccò dall'arcione una pistola.

— Fermati, canaglia! — ingiunse al servo, arrestando nel contempo il cavallo. — Ferma, o faccio su di te prova della mia mano sicura e del mio occhio infallibile!...

Andrea volse impercettibilmente il capo per misurare la distanza, e vide che, quantunque si trovasse più vicino al bosco che a don Cesare, non era fuori della portata della pistola. Perciò non ardì provocare la rinomata mira del suo padrone, e si fermò.

Don Cesare gli andò vicino, e gli comandò di prendere un sentiero del bosco.

Andrea obbedì.

— Perchè non hai risposto, quando ti chiamai la prima volta?

— Perchè ero travestito, signore.

— E per qual ragione ti sei travestito?

— Perchè sto facendo all'amore con una contadina, e non voglio spaventarla colla livrea.

— E questa contadina abita nella stessa osteria, dove ora si trova don Guillen de Meneses?

Don Cesare nulla sapeva, ma pronunciò queste parole con tanta sicurezza che Andrea impallidì.

— Che cosa sei andato a fare da don Guillen? — soggiunse don Cesare, senza dargli tempo di trovare un ripiego.

— A portargli un messaggio di donna Isabella.

— Di donna Isabella?!... una lettera senza dubbio, eh?

— Sissignore.

— Alla quale egli avrà risposto?..

Andrea conobbe che il suo padrone era capace di procedere, se fosse stato necessario, ad una visita personale, e non tardò un istante a consegnargli la lettera.

Per sua ventura, don Guillen era stato prudente, e quella lettera poteva essere diretta, tanto ad Isabella, come a qualunque altra donna.

— E tu sei incaricato di condurre l'amante dalla sua bella?

— Dice questo la lettera?...

— Lo dice.

— Io lo ignorava...

— Come ignori che son risoluto a bruciarti le cervella, se non mi indichi i mezzi di cui pensi valerti; o ad appiccarti ad un albero, se mi inganni.

— Ma fate attenzione, signore, che io non ho colpa...

— Meno ciarle! Per dove conti introdurre quell'uomo?

— Non vi ho detto che ama donna Isabella?...

— Sì.

— Lo condurrò quindi vicino a lei.

— Senza esser osservato?...

— Sissignore.

— Le mura sono alte, largo è il fosso e robusto il cancello; a meno che tu sia d'accordo col portinaio...

— Nossignore; c'è il mezzo di penetrare nel castello per una entrata secreta.

— E dov'è questa entrata?..

— Ve la insegnerò, signore.

— Avanti dunque.

Andrea, colto nel laccio, desiderando affrettare lo scioglimento di un'avventura, che non poteva a meno di esser per lui funesta, fece il giro del bosco, arrivò al Cifuentes, cercò la grotta che già conosciamo e vi entrò.

— Sarà d'uopo, signore, che scendiate da cavallo...

Don Cesare mise il piede a terra.

— Ora seguitemi.

— Senza lume?

— Aspettate; credo di avere una fiaccola nelle mie tasche.

La aveva davvero, e la accese.

Nel momento in cui entrarono nella grotta, un uomo ne usciva e correva ad arrampicarsi su una rocca, nascondendosi poi in una crepatura elevata sopra il passaggio sotterraneo.

— Mi sembra avere inteso rumore di passi — fece don Cesare.

— Impossibile, signore!... — rispose Andrea tranquillissimo. — Sarà l'eco dei nostri od il rumore prodotto da qualche pipistrello...

— Avanti!

Padrone e servitore si perdettero dentro quella tana, e quando furono assai inoltrati, l'uomo, che ne era uscito, si collocò davanti all'entrata della grotta.

Era un bel giovane coperto da una maschera.

Continua.

Note agrarie

Di una azienda ben tenuta e di un agente di grande modestia e di non minore competenza agraria.

Coll'amico D abbiamo occasione di visitare l'Azienda Agraria del cav. Micoli-Toscano in Castions di Zoppola.

Scopo della visita era l'esame, dirò così *superficiale*, di una sistemazione di terreni, ma ne approfittammo per dare una guardata alle diverse attività dell'azienda.

Cominciammo dalla stalla dove per prima cosa ebbimo campo di rilevare quella particolare disposizione che informa la vita di tutta l'azienda: *ordine e pulizia*. E quest'amore dell'ordine della nettezza, noi lo vorremmo inculcare, lo vorremmo infondere in tutti gli agricoltori perchè, *almeno in massima*, ne hanno un gran bisogno, e perchè proprio nell'*ordine* risiede la ragione prima, il segreto per riuscire, e non soltanto in Agraria, ma in qualunque manifestazione dell'attività umana.

Nella stalla si alleva esclusivamente l'incrocio Simmental, troviamo un riproduttore di ottime forme, belle fattrici e giovani redi.

Un trinciaforaggi azionato da energia elettrica prepara la razione giornaliera, che viene poi completata con vinaccie provenienti dalla distilleria.

Questa pratica di trinciare i foraggi dovrebbesi adottare da tutte le maggiori aziende, perchè concede la migliore utilizzazione dei mangimi secchi e sotto l'aspetto del risparmio in peso e sotto quello del maggiore rendimento alimentare.

Si fece quindi, sempre accompagnati dall'agente sig. Ermanno Marchi, una passeggiata nelle campagne circostanti di proprietà dell'azienda. E così ci passarono sotto gli occhi e riduzioni di terreni, e perfette livellazioni, e splendidi filari di viti, di gelsi, ecc. il tutto sempre informato alla cura anche nei particolari, alla precisione, all'esattezza. Notiamo che da diversi anni l'azienda sta ricostruendo il proprio patrimonio viticolo su piede americano. Anche per quest'anno ha già pronti i lavori per seimila barbatelle.

Passammo quindi al frutteto ricco di piante ben tenute, indi all'orto e poi... in cantina.

Qui si lavorano in annate medie un miliaio e mezzo di quintali di uva. Gli ampi locali sono forniti di mezzi di riscaldamento e di tutto il macchinario enologo più moderno (azionato dall'elettricità).

Si producono degli ottimi vini neri da pasto, e come minor produzione dei bianchi (Tokai e Riesling italico) che riescono così *asciutti*, così completi da gareggiare con quanto di meglio in questo campo si produce in provincia nostra. Il signor Marchi, enologo competente, appassionato, nulla trascura, nulla omette onde fornire ed assicurare alla clientela dei vini che oltre alla bontà intrinseca uniscano la qualità tanto richiesta, tanto pregiata dal commercio e dal consumatore, cioè la costanza del tipo.

E dopo... potremmo continuare e dire almeno della gentile accoglienza riservataci poi dai proprietari. Ma bisogna far punto.

All'amico signor Marchi giunga ancora da questo foglio l'espressione di tutto il nostro compiacimento di agricoltori per quanto egli ha saputo fare nel silenzio, nel raccoglimento. E un plauso ai suoi signori che dimostrano col fatto di essere ben convinti che non è già con la lesina, coi ritocchi, con i rapezzamenti che si riesce ad intensificare stabilmente la produzione dei nostri campi, ma colla larga anticipazione di capitali, colla fiducia, colla stima in chi dirige l'azienda.

L. e D.

TRICESIMO

Onorare beneficando. — La spettabile Famiglia del signor Gino Trevisan, nella luttuosa circostanza della morte della compianta Ferretto Carlotta vedova Tosi, ha fatto le seguenti elargizioni: 1. All'Assistenza Civile L. 50; 2. alla Congregazione di Carità 50; 3. all'Asilo Infantile 100.

Nate demografiche. — Nell'anno 1915 si verificarono, per quanto riguarda il movimento della popolazione, i seguenti fatti:

Nati nel Comune 203; in altri Comuni del Regno 2; all'estero 5. Totale nati 210.

Morti nel Comune 128; in altri Comuni del Regno 8; all'estero 5. Totale morti 141.

Immigrati da altri Comuni del Regno 61; emmigrati in altri Comuni del Regno 41; popolazione Civile al 31 Dicembre 1915 6079; popolazione militare 340. Totale popolazione residente al 31 dicembre 6419.

Nel 1915 questo Giudice Conciliatore ha tenuto 11 udienze, discutendo 40 cause, le quali vennero tutte conciliate senza provvedimenti di ufficio, ad eccezione di due che si chiusero con sentenza contumaciale.

Convalidò inoltre 12 licenze per finita locazione di stabili.

S. QUIRINO

Impazzito. — Quel povero Tomat Paolino che giorni sono, in un momento di esaltazione mentale prodotta dall'alcool, tentò recidersi la carotide fu dovuto trasportare a Udine al manicomio provinciale, perchè dava in escandescenze e tentava fuggire.

Attenti ai polli! — Tutti quegli che paesi sono bersagliati dai furti di polli. Anche sere fa furono rubate ben nove galline dal pollaio di certa Del bosco Santa. Si noti che fungeva da pollaio un angolo della cucina, appunto per maggior sicurezza!

TARCENTO

I funebri solenni di Luigi Moretti

16. Le estreme onoranze tributate alla salma di Luigi Moretti riuscirono solenni e degne dell'ottimo cittadino, del fervente patriota.

Fin dalle 9 di stamane cominciarono ad affluire alla villa Moretti, sul colle di SCola, Autorità rappresent. e cittadini venuti da Udine e da Tarcento. Precedevano il carro funebre di prima classe colla salma rinchiusa in un ricco feretro, la croce, le insegne religiose e i sacerdoti. Sul carro funebre e portate a mano si notavano numerose e splendide corone recanti sui serici nastri le seguenti dediche: Rina ed Annuccia — La madre al suo diletto Gigi — Ditta Luigi Moretti — Ugo Omet — Rimatti — Fassina e Silvestri — La suocera e le cognate — Gli amici di Tarcento. La sorella, il cognato de Raimondi e le nipoti.

Nel seguito imponente così che lungo sarebbe ricordare tutti coloro che vi parteciparono abbiamo veduto autorità civili militari, impiegati operai della ditta, e cittadini di Tarcento e di Udine, che in gran numero erano accorsi a recare l'estremo tributo di affetto e di rimpianto al benemerito estinto. Molte anche le signore e popolane.

Alla chiesa furono celebrate le esequie dal parroco che diede l'assoluzione alla salma e quindi il corteo, fra fitte ale di popolo che si scopriva riverente e commosso, attraversò la via principale della cittadina, e si diresse alla volta del Cimitero. Quivi la salma dagli impiegati della ditta fu tolta dal carro e prima che venissero calata provvisoriamente nella tomba della famiglia Benedetti, il sig. Ugo Omet procuratore generale della ditta con voce commossa e fra la più intensa costernazione degli astanti, pronunciò un bellissimo discorso funebre a nome anche di tutto il personale della Casa Moretti. Disse quindi elevate parole di riconoscente saluto il sindaco di Tarcento avv. Candolini.

Ricordò la virtù e bontà dell'estinto, le di lui benemerenze come cittadino, industriale e patriota, ricordando fra altro come egli durante la crisi che travagliò la classe dei nostri emigranti, nel 1914 e 15, per l'anticipato ritorno in patria, desse nobile esempio prestando lavoro, senza che gli fosse necessario, a parecchi operai, per fornire loro un aiuto dignitoso.

Chiuse portando in nome di Tarcento un affettuoso saluto alla salma di Luigi Moretti.

Dopo i discorsi il parroco benedì nuovamente la lacrimate spoglie e la bara fra la generale commozione venne calata nell'avello.

Il corteo si sciolse lentamente e in silenzio; in tutti era vivo e imperituro il ricordo dell'amato e benemerito Estinto.

Rinnoviamo alla vedova e agli altri congiunti, le più sentite espressioni di cordoglio.

SEDEGLIANO

Notizie demografiche. — Ecco i dati che riflettono i movimenti della popolazione del Comune, avvenuti durante l'anno 1915, che abbiamo potuto avere dall'ufficio anagrafico:

Matrimoni: 48. Nati: maschi 117, femmine 81; morti: maschi 60, femmine 26; nati fuori del comune 11; morti fuori del comune 16; immigrati da altri comuni 164; emigrati per altri comuni 71. Popolazione al 1 gennaio 1916 8685, con aumento di 140 abitanti, su quella risultante al 1 gennaio 1915.

Facendo confronto con i dati dell'annata precedente, si rilevano: 30 matrimoni in meno, 17 nascite in più e 25 morti in meno.

Sottoscrizione al Prestito Nazionale. — Per iniziativa del sindaco avv. Micoli, sono state riunite in Municipio le presidenze delle otto latterie sociali del Comune per l'adesione al prestito nazionale. Con parole chiare, venne dal sindaco fatto emergere l'opera altamente patriottica che ogni cittadino può fare, secondo le proprie forze, dando alla Patria i mezzi necessari per conseguire la vittoria.

Gl'intervenuti aderirono in massima all'invito, impegnandosi di proporre ai rispettivi consigli d'amministrazione, l'offerta di quella somma che sarà acconsentita dai mezzi disponibili. La latteria del capoluogo ha pertanto sottoscritto per lire mille. Ci consta che anche la Società Cattolica di M. S. locale, ha deliberato di contribuire a prestito e a tale scopo sarà convocata fra giorni, l'assemblea sociale.

GEMONA

Un'altro gemonese caduto per la Patria. — E' giunta notizia che il concittadino Facchini Pietro, pittore, è caduto combattendo a Podgora.

Alla famiglia tutta ed in special modo all'amico Lorenzo, fratello dell'estinto, le più sentite condoglianze.

— E' giunta, inoltre la nuova che tre gemonesi sono stati fatti prigionieri e sono stati internati a Mauthausen.

Da informazioni ulteriori avute, apprendiamo che il prof. Grablovitz, non appartiene al Comune di Cormons, ma a quello di Trieste ove suo padre dimorava. Anzi da quel municipio aveva ottenuto una borsa di studio ancora per frequentare l'accademia di Vienna.

Grablovitz tradotto ad Udine. — Il Grablovitz, di cui ho già accennato la grave condanna, in seguito ad intervenuta alienazione mentale è stato tradotto alla infermeria di codesto carceri.

CODROIPO

Tribunale di guerra

Altezza Ugo, soldato, accusato di insubordinazione e rifiuto di obbedienza col beneficio della semi infermità di mente fu condannato a sei mesi di carcere.

De Zan Antonio di Giuseppe, caporale artigliere; D'Antoni Beniamino di Giuseppe, soldato di sussistenza, sono accusati, il primo di abuso di autorità, il secondo di insubordinazione e ambedue di essere passati a vie di fatto.

Il Tribunale condannò il De Zan ad un anno di carcere militare e il D'Antoni ad anni 5 e mesi due di reclusione.

TARCENTO

Per la Croce Rossa. — In morte di Luigi Moretti hanno versato al Comitato distrettuale di Tarcento della Croce Rossa: famiglia De Monte L. 5 Armellini Luigi fu Girolamo L. 5 Bortoluzzi Giovanni L. 2 Azzolini Ascanio 1. Il comitato ringrazia.

Le offerte si ricevono presso il segretario del Comitato sig. Bortoluzzi Giovanni.

FAGAGNA

Missione. — Dal giorno 11 abbiamo tra noi il distinto Padre Missionario Don Zanette Arciprete di Vazzola (Padova) per una missione che terminerà il 21 corr.

Affollatissimo è sempre il tempio per udire il fecondo Padre predicatore.

MANIAGO

Offerte alla Croce Rossa. — La sig. Valan Marina ved. Faelli ha offerto L. cinquanta alla Croce Rossa di Maniago. La Presidenza sentitamente ringrazia la generosa oblatrice.

PORDENONE

Un fortunato colpo di mano.

Ignoti, valendosi di chiavi false, introdottisi nel Cotonificio Veneziano, aprirono un cassetto e rubarono lire 368.10 in biglietti, argento e rame, a danno dell'operaio Giovanni Minadel.

La voce degli altri

Piegare le pianticelle giovani...

Udine 14 gennaio 1916

Perdonatemi se rubo un po' di spazio, ma credo mio dovere denunciare alla cittadinanza tutta ed alle Autorità il grave sconcio che si verifica da qualche mese in città, intendo dire dell'*invasione nelle vie e piazze centrali* di una turba non mai prima vista di ragazzi ch'io, a coscienza tranquilla, non indugio a chiamare «canaglume»! Per un po' di tempo il campo delle sciocche gesta fu il colle del castello, sull'uno e sull'altro versante, con qual piacere delle persone quiete lo s'indovini. Avvertita la benemerita vigilanza urbana, questo campo venne un po' liberato. Ma scesi dal colle, questi *ineffabili* figlioli ingombrano dalle 16 alle 17 e mezza circa, piazza V. Emanuele, Mercatovecchio, via della Posta, ecc.; bestemmiano, fumano, chiedono l'elemosina agli ufficiali, vigilano sulle porte dei negozi e dei caffè e tentano, le prove ci sono col favore delle tenebre, di rompere le custodie di vetro del negozio Bertoglio, di... involare qualche bastone od ombrella al negozio Fornara (presso l'offelleria Pezzè) qualche troppo esposto salsicciotto al negozio Sartori, qualche ufficio (come dicevasi una volta) di cioccolatte dall'Emporio Liguguena, e via dicendo...

Ho il poco onore di conoscerne parecchi di queste male erbe, ma nulla posso; onde chiedo se conviene si prolunghi questo indecoroso spettacolo per tutti i graditi ospiti che Udine si onora di avere; o se un rimedio può trovarsi dalle Autorità. Si obbietterà con la mancanza di vigili urbani; va bene, ma non ci sono i carabinieri?

Un ordine del Comando ad essi e una delle macchie (piccole per ora, ma se trascurate, profonde e vaste poi) si cancellerà! Tutti al loro posto in quest'ora bella e santa e i... ragazzi a casa!

(Segue la firma)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba o. 6 M. — 12.35 A. — 18.30 A.
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25
Per Cividale: 9 — — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.38 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.26 — 12.30 — 17.30
Da Cormons: M. 8.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.18 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 7.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8,32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina; M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.36

Concorso allievi fuochisti. — A seguito del precedente comunicato della Direzione delle ferrovie dello Stato si avverte che il concorso per l'ammissione di allievi fuochisti rimane aperto fino a tutto il 31 marzo p. v.

Si ricorda che vi possono concorrere giovani operai dall'età dai 17 ai 24 anni e che siano esperti in uno dei mestieri di aggiustatore, tornitore, calderaio, ramaio o fucinatore.

Azioni varie dal Trentino a Gorizia

Aspri assalti austriaci nel settore di Oslavia.

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 16 Gennaio 1916 — Bollettino N. 235.

Nella zona tra Sarca ed Adige, il giorno 14, dopo vivace azione dell'artiglieria, un nucleo nemico tentò di avvicinarsi alle nostre posizioni allo sbocco di valle Oresta; ma fu subito respinto.

Un nostro riparto occupò l'isolotto di Lago di Loppio. Tiri aggiustati delle nostre artiglierie provocarono nello stesso giorno lo scoppio di un deposito di munizioni dell'avversario nella zona di Ombretta (Alto Aviso) e dispersero una colonna nemica che risaliva la strada del Raibl (a valle di Seebach).

Sulle alture a nord ovest di Gorizia, all'intenso cannoneggiamento della giornata del 14 seguì nella notte un attacco nemico con forze ingenti contro le nostre posizioni nel settore fra il torrente Peumica e Oslavia. Respinto una prima volta, l'avversario rinnovò con maggiori forze l'attacco, riuscendo a penetrare in alcune nostre trincee nel tratto fra Quota 188 ed Oslavia. Nella mattinata, però, le nostre truppe, con violento contrattacco, ricacciavano il nemico e rioccupavano saldamente le trincee ad est del villaggio. Furon prese all'avversario armi e munizioni e fatti alcuni prigionieri.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Feltre e Cervignano; nessuna vittima e lievi danni.

Generale CADORNA.

Per il Prestito Nazionale.

In ogni città e borgata d'Italia c'è fervore di propaganda e fervore di sottoscrizioni per il prestito nazionale.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni parteciperà con 27 milioni; e concederà a tutti gli impiegati anticipazioni per l'acquisto di titoli del prestito.

— L'Unione militare ha deliberato di concorrere anche questa volta con mezzo milione!

— A Parma, a Bari, a Chieti, a Catania, a Bologna, ecc ecc., si tennero riunioni, e parlarono deputati, senatori, professori per la patriottica propaganda e si istituirono comitati. Nessun dubbio che la sottoscrizione del prestito, questa volta, supererà il totale raggiunto nelle due precedenti sottoscrizioni.

Alla memoria di due prodi

A Savona, fermatisi in Piazza d'Armi, il generale Ricci comandante la divisione fece la solenne consegna delle medaglie al valor militare: d'oro alla famiglia del colonnello Ernesto Qualla da Bra; e d'argento al padre del capitano Abbo Umberto, caduti entrambi alla testa dei loro soldati sul campo dell'onore. Assistettero alla cerimonia le truppe del presidio, molti ufficiali, autorità civili e militari, i consoli delle nazioni alleate, folla numerosissima.

La commemorazione d'un eroe

A Padova, presente anche il ministro Barzilai, nell'aula magna della Università, il senatore Polacco commemorò il prof. Giacomo Venezian — il triestino illustre che, sebbene maturo d'anni, accorse volontario a pugnare per la liberazione della terra natia e cadde eroicamente sul campo dell'onore conquistandosi alla sua memoria la medaglia d'oro al valore e gloria immortale.

Insistentemente invitato dal pubblico l'on. Barzilai ha soggiunto poche parole di esaltazione dell'eroe, rilevando che era il più forte, il più illustre di una schiera di triestini, trentini ed istriani, che in numero di oltre duemila si sono ascritti, a conferma della fede immutabile, nell'esercito nazionale, subendo già una larga decimazione.

Il loro sangue conclude il ministro fra grandi applausi conclude il ministro fra grandi applausi — confuso con quello dei fratelli di ogni terra italiana, seconderà ed affretterà la vittoria immancabile.

Nel pomeriggio il ministro Barzilai tenne un altro discorso nel quale accennò anche alla situazione internazionale, dicendo insostenibile la tesi della responsabilità dell'Italia nelle conseguenze ultime e necessarie della politica balcanica dell'Intesa (la caduta della Serbia e del Montenegro).

— L'Italia, che non aveva (rilevò giustamente il ministro), sopra ogni altro, un dovere supremo da compiere, per la stessa garanzia dell'ufficio che andava ad assumere tra gli alleati: di garantirsi con tutto lo sforzo dai pericoli della invasione. E se tale obbietto fu saldamente raggiunto, non sono da rimpiangere il tempo ed i sacrifici che esso potrà costare nelle diversioni che valse a precludere. Ma tutto questo può avere valore fino ad oggi. D'ora in là tale ordine di ragioni non profitterebbe ad alcuno degli Stati alleati per contestare insuccessi ed errori che le nazioni, così larghe di entusiasmi e di sacrifici, non meriterebbero e non perdonerebbero ai loro governi.

Il Governo serbo rifugiato in Italia

Brindisi, 15. Il Governo serbo in numero di circa quaranta persone ed i rappresentanti diplomatici delle potenze alleate accreditati presso Sua Maestà Re Pietro, sono giunti. (Stef.)

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni.

La guerra degli alleati

Ostinate sanguinose battaglie nella Bessarabia

Dice il comunicato austriaco che nella regione di Toporova, ad est di Baranze si svolge una nuova ostinata lotta, superante in violenza tutti i combattimenti precedentemente avvenuti e che pur furono molto sanguinosi. Quattro volte, e in alcuni punti sei volte colonne russe che avevano da dodici a quattordici linee di profondità lanciaronsi contro le posizioni austriache, accanitamente disputate. I russi furono respinti, spesso dopo lotte corpo a corpo, alla baionetta. Anche sul Kormin aggiunge lo stesso comunicato, fu respinto un attacco di truppe russe superiori di numero.

Nella Grecia

Mentre si ricondono a Corfù gli eroici reggimenti serbi, perchè vi si possano riorganizzare e lanciarsi di poi contro il nemico a vendicare la loro patria calpestata; gli anglo-francesi continuano a distruggere nel raggio a Salonicco ponti e ferrovie per difficoltare l'avanzata dei turco-bulgaro-tedeschi. Fecero saltare così, con la dinamite, la stazione di Kilindio e distrussero lungo tratto di ferrovia.

Dal loro canto, gli altri manovrano con gli areoplani, dai quali lasciarono cadere proiettili su Janes a nord ovest di Kukus e su Dogandzi, uccidendo un soldato greco e ferendone qualche altro.

Nel Montenegro

Gli austriaci narrano di aver occupata la posizione di Spitza. I montenegrini, a sud di Berane, oppongono ancora una resistenza ostinata, trincerati sul monte Gradisca. Gli austriaci presero una trincea.

Nel Caucaso ed in Persia

Da cinque giorni, sopra un fronte di 150 chilometri, nel Caucaso, tra il monte Karalagh a sud del fiume Arac e l'Ichair a sud di Milc, si svolgono fra russi e turchi (e questi dicono che si svolgono a loro vantaggio) ostinati combattimenti. Sulle altre fronti nessun cambiamento. (Stef.)

Nella Persia, i russi occuparono la strada di Kiangavers sulla strada di Kermanshah.

Sulla fronte occidentale

Eccetto qualche azione brillante di artiglieria abbastanza viva in Champagne, nell'Argonne, nel Woevre e nel Belgio, non vi è da segnalare, sullo insieme della fronte, nessun importante avvenimento. (Stef.)

ULTIMA ORA

Ai nostri eroi.

BERGAMO, 17. In Campo Marte con l'intervento di autorità militari e civili e di numerosa folla, fu consegnata oggi, alla presenza delle truppe di presidio, la medaglia d'argento al soldato Errico Valsecchi di Caloizio, per atti di valore al fronte. Disse un entusiastico, patriottico discorso il generale Siotto-Pintor.

Il Valsecchi partì poi in automobile per Caloizio, ove nel pomeriggio fu pure festeggiato. (Stef.)

I successi dell'artiglieria francese

PARIGI, 17. Il comunicato ufficiale di iersera, ore 23, dice: Nel Belgio l'artiglieria nostra ha causato gravi danni alle trincee nemiche nella regione di Het sas ed ha procurato due forti esplosioni nelle linee tedesche. Le nostre batterie hanno bombardato con successo le immediate vicinanze della strada di Lille a sud di Tulus, ed hanno fatto saltare un deposito di munizioni.

Alla quota 119 a nord est di Neuville Saint Vaast, una nostra mina ha distrutto un piccolo posto tedesco.

In Argonne, lotta a colpi di bombe e di granate; prendemmo sotto il nostro fuoco un gruppo nemico a sud di Bremenil a nord est di Badonviller.

Le vittorie russe nel Caucaso ed in Persia.

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale, nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso: durante i combattimenti del 13 catturammo fino a venti ufficiali turchi ed oltre quattrocento soldati e prendemmo: sei cannoni, uno dei quali pesante; otto mitragliatrici; molte munizioni di artiglieria; provviste alimentari ed equipaggiamenti del genio.

In Persia, nel combattimento di Kiangaver, a metà strada da Hamadan a Kormanshah, facemmo prigionieri ed inoltre l'avversario abbandonò numerosi morti sul campo di battaglia. Le nostre perdite sono insignificanti, a sud est di Ramadan respingemmo verso Dovvlontabad un distaccamento assoldato di tedeschi e di turchi. (Stef.)

Le battaglie aeree in Grecia

ATENE, 17. — Il giornale Patris dice che la sera del 15 alle ore 17, una flottiglia di areoplani francesi gettò bombe sugli accampamenti bulgari. Si manifestarono incendi in parecchi punti. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Per il Prestito Nazionale

L'adunanza di ieri

Alle undici di ieri per iniziativa della Società Operaia Generale, si tenne nella gran sala del palazzo Bartolini, un'adunanza dei rappresentanti delle associazioni operaie cittadine. Erano presenti pure il Presidente del Comitato di propaganda per il Prestito Nazionale on. Girardini il Sindaco gr. uff. Domenico Pecile anche per la sezione Udinese dell'Umanitaria, il cav. L. Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale e il co. G. di Caporiacco, segretario della stessa; il cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, il comm. prof. L. Fracassetti presidente del Sodalizio friulano della Stampa, il cav. Calligaris vice-presidente della S. Operaia di M. S. A. Gremese e L. Grassi per il Fascio Interventista, D'Agostino, per l'Unione Agenti, l'operaio Vendruscolo ed altri.

Presiedeva il sig. Fontanini della S. O. il quale ringraziò gli intervenuti e spiegò la necessità di far concorrere la classe operaia — che con tanto slancio ed entusiasmo partecipa a questa guerra di redenzione voluta dal popolo — al Prestito Nazionale.

Aprì quindi la discussione cui parteciparono i signori Gremese, D'Agostino e L. Grassi con proposte tendenti in principal modo ad esercitare una pressione morale sul ceto degli industriali e commercianti e sui padroni, che dallo stato di guerra trassero grandi profitti, affinchè aiutino gli operai e dipendenti con sovvenzioni che servono alla sottoscrizione del Prestito Nazionale.

Vendruscolo vorrebbe invece un prestito al 2 per cento per vedere chi dà per patriottismo e chi soltanto per proprio tornaconto.

La discussione si prolunga animata e l'on. Girardini brevemente porta la sua parola a favore di una utile propaganda del Prestito. Quindi viene approvata la proposta del vice presidente della S. O. cav. Calligaris nel senso di indire nel più breve tempo possibile, una nuova riunione dei presidenti delle Associazioni cittadine operaie e d'impiegati, invitando pure i rappresentanti della Società fra Commercianti e Industriali e dell'Union e Esercenti, per prendere i definitivi accordi per la propaganda per la sottoscrizione al Prestito nazionale fra operai ed impiegati.

L'adunanza dei sindaci della Provincia.

Come ieri abbiamo annunciato, fervono i preparativi per l'adunanza generale dei sindaci della Provincia che si terrà domenica ventura nella gran sala della Loggia Municipale, per coordinare la propaganda a favore del Prestito Nazionale.

Aggiungiamo che l'invito è esteso a tutti i segretari comunali nonchè ai Sindaci, Commissari civili e segretari delle terre redente.

Dopo l'adunanza il «lunch» e la visita al nuovo palazzo degli Uffici municipali, seguirà lo spettacolo lirico al Sociale in loro onore colle opere «Cavalleria rusticana e Pagliacci». All'uopo l'on. Municipio fornirà a tutti gli ospiti graditi il biglietto gratuito.

* * *

La Cassa pia di Previdenza per i giornalisti appartenente al Sodalizio friulano della stampa ha chiuso il bilancio 1915 con un avanzo di l. 1466.60.

Fu chiesta dalla Presidenza l'autorizzazione a investire la somma di lire 1170 nel nuovo Prestito Nazionale.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

La Cassa di Risparmio alle Casse rurali di prestiti

Anche la nostra Cassa di Risparmio, e per essa l'egregio suo Direttore comm. A. Bonini, ha rivolto una Circolare (accompagnandola con programmi e bollettario apposito) alle Casse rurali di prestiti per chiederne che assecondino la popolarizzazione del Prestito nazionale. Dice fra altro la circolare:

«Questa Cassa, nell'intento di favorire le piccole sottoscrizioni, d'accordo con le Banche locali, ha stabilito di ricevere i pagamenti a piccole rate, e senza verun carico d'interesse pei sottoscrittori;

«Nell'interesse nazionale, occorre far penetrare nelle masse la coscienza della necessità e utilità per tutti di sottoscrivere al nuovo prestito. Le offerte degli umili hanno un alto valore morale e significheranno la fede del popolo nostro, nei grandi destini della patria,

«S'interessa perciò codesta Presidenza a voler assumere per conto di questa Cassa di Risparmio, la sottoscrizione delle piccole quote non superiori a lire cento per ciascuna persona, ritirando da ogni sottoscrittore, come primo versamento, l'importo di L. 5, ed i successivi versamenti in misura non minore di L. 2.50 per volta.»

Le Casse Rurali faranno pervenire possibilmente entro il 5 febbr. p. v. alla Cassa di Risparmio l'elenco dei primi versamenti, colla rimessa dello importo mediante vaglia postale e successivamente, al termine di ogni mese le somme riscosse; e tratteranno il bollettario fino al completamento dei versamenti da effettuarsi a piacere del sottoscrittore, ma non oltre il 31 dicembre del corr. anno.

Nomine e promozioni nella famiglia dei militari

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 16:

Menucci Natale e di Prampero Francesco sergenti maggiore nell'8.o alpini confermate le nomine provvisorie straordinarie a sottotenente di complemento per merito di guerra effettuate dal Comando Supremo con suo decreto 13 dicembre 1915.

Corsellazzi cav. Vittorio, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario (distretto di Sacile) è promosso tenente colonnello. *(Congratulazioni all'egregio amico).*

Dalan Arrigo, militare di 3.a categoria del distretto di Sacile, laureato in zooiatria, è nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare è destinato all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Bologna ove si presenterà il 24 corrente.

Mauroner Felice del deposito di Udine, Zancani Giuseppe del distretto Sacile (8.o alpini) Pace Domenico del distretto di Bari deposito di Udine) sottotenente di fanteria di complemento sono considerati come chiamati in servizio con assegni.

Trevasi Francesco, sottotenente di milizia territoriale nell'8.o artiglieria da fortezza del distretto di Sacile, è trasferito al reggimento artiglieria da fortezza.

Spivach Friulano sottotenente della milizia territoriale nel 2.o genio distretto di Sacile, è comandato in servizio all'ufficio fortificazioni di Venezia.

Chiaradia Gaetano, capitano medico della milizia territoriale, distretto di Sacile, è promosso maggiore.

Scoffo cav. Ettore e Torelli cav. Nicola, maggiori di fanteria della milizia territoriale del distretto di Sacile, sono promossi tenenti colonnelli.

Lazzaro Ugo e Paretti Antonio primi capitani di fanteria della milizia territoriale del distretto di Sacile, sono promossi maggiori. (*Vive congratulazioni all'amico signor Paretti Antonio.*)

Ercolessi Giovanni, tenente di fanteria nella riserva, distretto di Sacile, è considerato come richiamato in servizio.

La Messa del soldato celebratasi ieri al tempio delle Grazie, richiamò gran folla di militari e cittadini. Erano presenti molti generali dei supremi gradi dell'Esercito. Il tenore cav. Pietro Schiavazzi, cantò da par suo l'«Ave Maria» del Gounod, accompagnato dal violonista prof. Enrico Veronesi direttore della scuola D'Arco della nostra città. Il celebre cantante seppe trasfondere brividi di dolcissima commozione nell'eletto uditorio.

Dopo la Messa il cav. Schiavazzi fu presentato al generale che copre il più alto grado e che con lui si felicitò vivamente.

Il prof. Veronesi eseguì pure, a perfezione, due pezzi per violino del maestro Corelli

I francobolli della Croce Rossa — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Nell'interesse del pubblico si avverte che i francobolli speciali per la Croce Rossa non sono valevoli per la francatura delle corrispondenze dirette all'estero, eccettuata la Svizzera, la quale ha consentito a riconoscerne la validità.

Dalle carceri all'Ospitale — Il sig. Teodoro Fischetto, noto negoziante in vini, condannato a 4 mesi di detenzione dal Tribunale di guerra di Codroipo, per la solita contravvenzione al bando nei trasporti ferroviari sere fa era stato arrestato per espiare la pena la cui esecuzione non è sospesa dal ricorso da lui presentato al Tribunale supremo di guerra.

Apprendiamo ora che dalle carceri giudiziarie di Udine, fu passato all'Ospitale Civile perchè ammalato. Trovasi piantonato, nel reparto dozzinanti.

Ragazzi entusiasti per la guerra. Da Torino a Udine.

L'altro ieri con un treno militare proveniente da Torino, giunsero alla nostra stazione ferroviaria due ragazzi [illegible]. Essi erano rimasti celati nella garretta di un vagone ed apparivano con visibili segni di stanchezza e di sofferenze fisiche.

Furono accompagnati davanti al delegato dell'ufficio ferroviario di P. S. dott. Giannotti il quale visto le non liete condizioni dei due ragazzi, provvide anzitutto a rifocillarli e a riscaldarli. Ne avevano proprio bisogno. Ecco il racconto della strana avventura.

I due ragazzi che si chiamano Cesare Riolfi di Giuseppe d'anni 16 e Nicoli Fortunato di Pietro d'anni 15, entrambi di Torino ove dimorano in Corso Spezia n. 38, — Da gran tempo sognavano di partire per la guerra e attendevano il momento opportuno per avvicinarsi al fronte.

Saputo che un treno militare sarebbe partito alla volta di Udine riuscirono a nascondersi, non visti, nella garretta di un vagone rinchiudendosi per didentro.

Calata la notte il freddo si fece sentire più pungente, tanto più che un vetro della garretta era rotto, Il Riolfo per turare il buco si tolse la giacca, rimanendo, con una temperatura sotto zero, in maniche di camicia. Ma il più sofferente dei due era il minore, il Nicoli, che versava in tristissime condizioni, tanto che fu preso da torpore alle gambe. Il Riolfo allora si tolse i gambali a fascie e ricoperse con essi gli arti inferiori del compagno, rincuorandolo e cercando di rianimarlo.

Non avevano seco che un po' di pane, ma per il freddo non avevano nemmeno la forza di sbocconcellarlo!

Il viaggio disastroso durò 28 ore e non è a dire in quale stato i due ragazzi sieno giunti a Udine.

Però i due arditi giovanetti, in breve rimessi, volevano proseguire pel fronte e ci volle la paziente bontà del dott. Ciampoli per persuaderli che ciò era impossibile data la loro età.

Il Riolfi specialmente insisteva e quando seppe che sarebbero rimpatriati, rimase oltremodo afflitto.

Ma dovettero obbedire e poichè non avevano potuto realizzare il loro sogno guerresco, chiesero di essere almeno condotti in luogo ove si sente tuonare il cannone!

Quando il treno fu pronto per la partenza, i due arditi giovanetti, accompagnati, furono ricondotti alla natia Torino.

Pro Assistenza Civile

Offerte al Comitato di Assistenza Civile.

Somma precedente lire 164,742.90.

Impiegati dell'ufficio del Registro (7. rata) lire 12, Sabbadini Luigi e Ferruccio, Vallo, Della Savia, Poli (in morte di Mario Marchetti) 3, Giuseppe Micoli (I. rata) 10, Pecile cav Attilio (quota di gennaio) 50, Luigi Sabbadini (in morte di Adami Pietro) 1, Lavoranti del salone Milocco e Salvadori 10, Marchese Paolo di Colloredo (primo semestre 1916) 600, Cancianí dott, Luigi (in morte co. Bianca di Caporiacco) 5, ing. Edoardo Gadda ing. capo del Genio Civile (quota gennaio) 10, Moro Antonio (secondo versamento) 10, dott. Luigi Fabris (rata di gennaio) 100, Menezzi Venceslao (seconda offerta) 50, Funzionari del R. Tribunale, impiegati di Cancelleria, Procura, Tribunale, ufficiali giudiziari e uscieri (quota dicembre) 69.56, avv. Urbano Capsoni (quota gennaio) 50, ing. Raimondo Marcotti (quota gennaio) 50, Famiglia De Cillia 25, Brusconi Antonio (quota gennaio) 10, Di Lenardo Giovanni (quota gennaio) 5.

Totale lire 165,813.76.

Oltre alle contribuzioni già fatte, si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori:

Di Lenardo Giovanni L. 5, ing. Raimondo Marcotti 50, dott. Urbano Capsoni 50, cav. Attilio Pecile 50, Adelardo Bearzi 100, Luciano Marni e famiglia 10, dott. Antonio Gambarotto 20, Raffaello Gentili 10, Antonio Bellina 5, Piutti Isidoro 5, G. B. Cremese 3, Angelina Cato ved. Bonoris 5, Francesco Rossi fu Pietro 30, Umberto Sirovich 5, prof. Massimo Misani 15, Giuseppe Chiesa 30, Demetrio Salvo 15, Martinuzzi Francesco 10, Gadda ing. Edoardo 10, Ditta G. B. Bartoli e co. 10 Moretti Lorenzo 20, Brusconi Ant. 10.

Le alunne della Scuola Normale per i nostri soldati — Ci viene gentilmente comunicato l'elenco dei lavori eseguiti dalle alunne della R. Scuola Normale per i soldati combattenti o feriti, dal principio dell'anno scolastico al 14 gennaio.

Con materiale provvisto dalle alunne:

Numero 272 cuscini di cui 180 vennero mandati all'Ospitale Renati e 92 all'Ospitale Savorgnan, 15 pettorine, 20 paia calze, 9 paia polsi, 3 passamontagne, 1 panciotto, 29 colli, 32 paia guanti da riposo, 2 sciarpe, 1 maglia.

Con materiale fornito dal Comitato «pro corredo del soldato»:

Numero 153 paia mutande, 36 pettorine di pelliccia, 54 ventriere, 32 pettorine di pelliccia, 18 paia di ginocchiere e gambali, 8 paia calze, 78 paia polsini, 11 paia guanti, 7 colli.

Fra questi indumenti sono compresi anche quelli eseguiti con kg. 6 di lana, acquistata dalle allieve.

Ufficio per notizie. — D. Giuseppe Brатна Parroco di Colloredo di Montalbano, offre L. 5 in morte della contessa di Caporiacco.

Interessante a tutti. — Prezzi dei generi alimentari al minuto:

Parmigiano vecchio L. 3.50, stravecchio L. 3.80, Gorgonzola bianco o verde qualità speciale L. 3.00, Pasta vera napoletana c.mi 90, Pasta di Bologna L. 1.00, lardo nostrano L. 3.00, strutto raffinato L. 2.80, Piselli, fagiolini fini in scatole L. 1.40 al Chg., Zamponi, Cotechini, Bondiole di Modena L. 3.50 al Chg., Banane c.mi 15 l'una Mandarini c.mi 75 la dozzina. Olio finissimo puro d'oliva L. 3.00, misto sopraffino L. 2.40.

Caffè Portorico L. 4.40, Moka L. 4.60, Salvador L. 4.00, S. Domingo L. 4.20, Santhos speciale L. 3.80, inoltre la sottoscritta ditta tiene un grande e ricco assortimento di vini e liquori in bottiglia, conserve alimentari, specialità gastronomiche, dolci, cioccolata finissima L. 4.00 al Chg. candele, saponi, ecc. il tutto a prezzi in concorrenza a qualsiasi Cooperativa.

Rivolgersi al Magazzino Umberto Ligugnana Udine Via Daniele Manin prezzi speciali per forniture.

Furto d'armi e di munizioni

Ieri sera, l'armaiolo Antonio Sebenico fu Ferrante d'anni 39, entrando nel suo negozio in via Grazzano n. 3, s'accorse che la porta d'entrata era stata scassinata. Nell'interno non c'era nessuno, però dopo breve esame, s'accorse che ignoti, durante la sua assenza, erano riusciti a rubare parecchie pistole automatiche, fucili e delle scatole di cartucce per rivoltelle.

Corse a denunziare il furto alla P. S. ed un delegato, coadiuvato da agenti iniziò le prime indagini assodando che il furto doveva essere avvenuto poco dopo le 19 di ieri sera. Le ricerche per scoprire i colpevoli continuano.

Ferimento in rissa. — Questa notte dopo le due fu accompagnato all'Ospitale Civile l'operaio fonditore Giuseppe Fabbro fu Francesco di anni 38 da Morsano di Strada, abitante a Udine via Marsala n. 29. Il medico di guardia gli prodigò le cure necessarie per ferite lacero contuse al vestire del capo, alla fronte ed alla regione sopraccigliare sinistra.

TEATRO MINERVA
La compagnia drammatica Renzi Gabrielli

Ieri colla patriottica commedia musicale «L'altra sponda» dell'artista Manotti, la brava compagnia Petroni prese congedo festeggiattissima dal pubblico straordinariamente affollato.

Questa sera inizia il tanto atteso corso di rappresentazioni la primaria compagnia drammatica Renzi Gabrielli composta d'elementi ottimi fra cui primeggiano Lina Gabrielli e il cav. Serafino Renzi, artisti ovunque simpaticamente acclamati.

Si rappresenterà la splendida e oltremodo drammatica novità «L'Imperatore si diverte» che nei primari teatri d'Italia, ebbe un entusiastico successo.

Questo dramma di Italico di S. Giusto per le forti situazioni, per l'ambiente storico di attualità in cui l'azione si svolge, è degna presentazione della valorosa compagnia e pegno sicuro di spettacoli di primo ordine. La scena si svolge nel primo atto a Roma, nel secondo ai Ronchi e nel terzo e quarto a Trieste, La compagnia Renzi Gabrielli da del lavoro una interpretazione superba anche per l'allestimento scenico.

Lo spettacolo comincia alle ore 21. Seguirà il monologo di Gandolin «La mano dell'uomo» detto dall'attore brillante I. Iaccarino.

TEATRO SOCIALE
Cavalleria e Pagliacci

Ieri alle due rappresentazioni assisteva un pubblico numeroso e scelto che seppe apprezzare i bravi artisti della compagnia lirica.

Si rinnovò l'ammirazione per lo Schiavazzi e per il Cunego; bene pure il Capovia, la Minotti e la D'Amancato. Frequenti le chiamate bis e applausi anche a scena aperta.

Questa sera riposo.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La Società Friulana di elettricità

Verificato esservi persone si spregevoli da spingere certi ragazzetti a rubare le lampadine dai frontoni posteriori dei Tram, talvolta anche mentre questi sono in movimento, avverte che la corrente in quelle lampadine essendo di 500 V. può essere mortale sotto certe circostanze, e declina ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivare da simili deplorevoli atti.

DIFFIDA

La Ditta DOMENICO DEL PUP E F.LLI, Udine, invita i suoi clienti a ritirare i suoi calendari réclame o farli bollare, declinando ogni responsabilità per eventuali multe.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni & C., UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 31 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzanontano Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina divisa in ... colonna L. 0. III pagina 1.50.

Nel corpo del giornale ... la linea conta ...

Vendita all'ingrosso

di

Rasoi e lame Gillette, Rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, Forbici da parrucchiere, da donna, Pennelli Coramelle, Allume, Polvere e Crema per barba, Magnesia. Coltelli da tasca, Luchetti, Catene per chiavi, Metri

presso FRATELLI MASUTTI

Coltelleria

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Vendita all'ingrosso Coltellerie

Il Friuli e Trieste italiana

attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan

Per opporre quasi un' argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, illustrativa, morale, educativa, per mezzo della quale divulgare documenti rari o celebri di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo innumerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (39 soggetti delle quali due in formato di cartolina doppia).

Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un' incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. (Idem 1850)
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre «Une gnott d'Avril»
Bonini Pietro col sonetto «Gnott»
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l' Austria.
«Ai miei popoli» Proclama Austriaco del 1866
L'Austria giudicata da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina, con versi
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1753 (veduta prospettica)
Venzone antico con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Hermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)
Cividale nel 1750. Con versi antichi.
Aquileia Moderna. Con citazioni latine.
Udine nel 1750. Con versi antichi.

Queste cartoline si vendono: **Al minuto: centesimi 5 cadauna;**

All'ingrosso: lire 25 al mille, anche assortite, spedizioni franche di porto.

Chi vuole ricevere per posta franche di porto la serie completa, (39 cartoline **spedisca L. 2.50.** Acquistandole nel negozio qui a Udine, L. 2.

Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio **si stimano, si vendono e si acquistano stampe, incisioni vecchie e libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all' ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e col telli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo, scatole di carta da lettere ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) ciascuno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra i quali **De Amicis**: Pagine sparse; Olanda; Spagna e Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Oietti**: Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini**; Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles**: Il carattere; **De Marchi**: L'età preziosa; **Tommasini Guidi**: Questa di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile**: Maria; L'odio di Rita; Carlo e Carla; Gioconda; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio**; Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castinnovo, Verga, Panzacchi, Semeria, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati

alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sedneh 1888

con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarra medico primario dell' Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole.

... Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea: non contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti all ... et- animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell' inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

Usate l'acqua chinina Manzoni

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di **Cascara Sagrada e Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. **Esigere** GRAINS de VALS sopra ogni pillola

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferrato preparato con o senza stricnina in Flacone, contagocce e in Fiala da ...

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si la spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della

Premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

IGIENE della BOCCA

Stomatol Acqua ... — Previene e guarisce la Carie **dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). **Flac. L. 1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**

Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.60 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

DELL' EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen- «tari convenientemente estratte ed elaborate «sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta- «gione.

«Sono l'ideale del medicament contro «l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra- «chitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti

«firmato:

«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «**dopo avere conosciute** i componenti e il metodo di pre- «parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil- «mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa «nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**

Deposito per l'Italia: **A Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.

... le polveri "KEFOL,"

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dai bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucc

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME

Crema rinfrescante Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE

Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di 1 classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della **Borsa**

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

METARSILE MENARINI

Ferro - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — ... — franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 3, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO